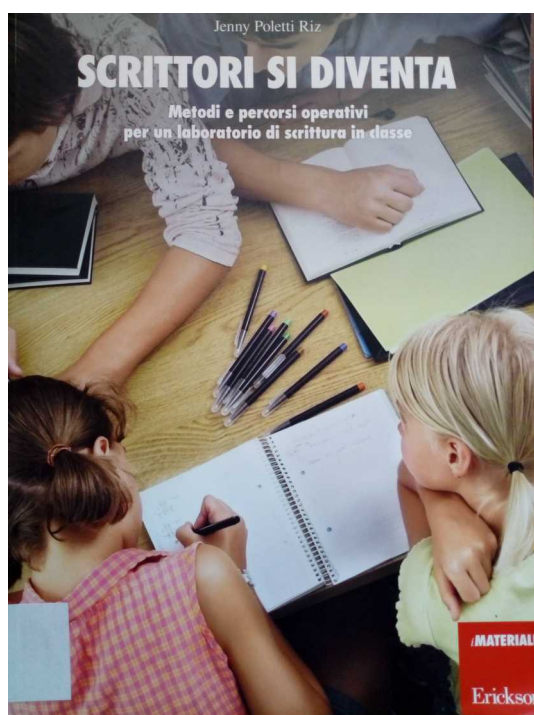




TWEENAGER – RISORSE PER LA SCUOLA

Per i nostri amici insegnanti inauguriamo oggi una nuova rubrica, Tweenager-Risorse per la scuola, spunti, idee, tracce da esplorare per l'attività didattica. Parleremo di libri ovviamente, presenteremo novità o proporremo titoli che ci sembrano interessanti e stimolanti. Metteremo inoltre a disposizione dei piccoli percorsi didattici che abbiano come tema centrale l'educazione alla lettura, alla letteratura, ai libri.

Abbiamo scelto, per iniziare, **Scrittori si diventa. Metodi e percorsi operativi per un laboratorio di scrittura in classe**, di Jenny Poletti Riz, pubblicato dalla casa editrice Erickson nel 2017.



Il testo è il primo in Italia che tratta in maniera organica il WRW, il Writing and Reading Workshop, metodologia didattica nata negli Stati Uniti presso il Teachers College Reading and Writing Project della Columbia University, ma che sta cominciando a diffondersi anche nelle scuole del nostro paese: Jenny Poletti Riz è infatti un'insegnante e il libro è il risultato della sua ormai decennale esperienza sul campo.

Come bibliotecari non possiamo che esaltarci di fronte ad una vera e propria rivoluzione copernicana nell'approccio all'insegnamento dell'italiano in tutti gli ordini di scuola: il WRW si fonda totalmente sulla centralità della lettura e della scrittura, sull'immersione completa nella letteratura che si vive in prima persona e con continuità. La finalità del metodo è infatti quella di creare un comunità di lettori e scrittori competenti "a vita" e non solo per la durata del ciclo scolastico. Il lungo percorso di educazione alla lettura e alla scrittura non si compie attraverso l'estemporaneità, a volte disorientante, di singole esperienze di scrittura creativa o di animazione della lettura, ma tramite una pratica quotidiana guidata da una rigorosa e sistematica

organizzazione.

Il WRW è una metodologia didattica strutturata che prevede il contatto diretto con i libri, anche albi ovviamente, non mediati dall'"antologia scolastica", ma vissuti, maneggiati in prima persona dai ragazzi. L'approccio interamente laboratoriale favorisce la costituzione di ambiente di apprendimento inclusivo, di una didattica personalizzata e centrata sul singolo; il coinvolgimento anche emotivo degli studenti è incentivato dalla partecipazione diretta dell'insegnante alle attività, dalla sua disponibilità, lui per primo, a mettersi in gioco, azione questa che lo trasforma agli occhi dei ragazzi in adulto credibile, in facilitatore, in vero e proprio mentore.

Jenny Poletti Riz inquadra con rigore i fondamenti del metodo, mettendone fin da subito in evidenza le linee coerenti con le Indicazioni nazionali. Esplicita poi con chiarezza fasi e tempi per pianificare il laboratorio di scrittura e di lettura, analizzando prioritariamente la struttura-modello di ogni singola sessione di workshop: ogni ora di laboratorio prevede una "minilezione" iniziale di circa venti minuti incentrata su un singolo tema – una tecnica, uno stile di scrittura, una strategia di comprensione etc - in cui si utilizzano una serie di "testi modello" appositamente selezionati; segue poi la fase di scrittura o lettura autonoma, della durata di circa trenta minuti e infine il tempo della condivisione collettiva, che occupa i restanti dieci minuti. Durante la fase pratica di esercizio individuale l'insegnante offre consulenze personalizzate ad alcuni studenti, che possono anche confrontarsi tra loro. Fanno parte integrante del metodo l'utilizzo di alcuni strumenti, in particolare del "taccuino" dello scrittore-lettore, in cui ogni studente annota le proprie riflessioni sulle letture, appunta idee, abbozza storie, incipit, descrizioni... Fondamentale anche lo spazio del laboratorio, che prevede la disposizione dei partecipanti preferibilmente in cerchio durante la minilezione, e in banchi disposti "a isole" nel momento di lavoro pratico. Indispensabile, infine, la presenza di una biblioteca di classe che offra testi di qualità e di molte e diverse forme letterarie.

Quanto al tempo da dedicare al WRW, Poletti Riz dichiara di utilizzare, nella sua esperienza d'insegnante, l'intero orario settimanale di italiano (sette ore), dedicando due sessioni da due ore al laboratorio di scrittura, due sessioni da un'ora a quello di lettura e un'ora alla "riflessione sulla lingua", vale a dire alla grammatica, non studiata quindi in maniera astratta ma analizzata sui vivi testi prodotti dai ragazzi. Ovviamente ogni insegnante potrà decidere in autonomia quanto tempo destinare al laboratorio, ma l'autrice suggerisce di programmare almeno due sessioni settimanali, per non interrompere e frammentare troppo il flusso di lavoro.

Quanto ai complessi aspetti relativi alla valutazione, l'autrice evidenzia che nella pratica del laboratorio si terrà conto più del processo che delle prestazioni o dei risultati, e per tale ragione coinvolgerà necessariamente lo studente stesso, in quanto protagonista del processo, in una riflessione metacognitiva e autovalutativa.

Il volume, in linea con la collana editoriale della Erickson di cui fa parte – I Materiali – presenta un ricco apparato di percorsi e schede operative, focalizzato in particolare sui laboratori di scrittura, a disposizione di quanti vorranno esplorare l'affascinante territorio del WRW, in cui il legame indissolubile tra lettura e scrittura diviene quasi una "pratica di vita".

Per approfondire gli sviluppi del WRW in Italia si veda il blog

<https://www.italianwritingteachers.it/>

qui il link al catalogo bct

<http://opac.umbriacultura.it/SebinaOpac/resource/scrittori-si-diventa-metodi-e-percorsi-operativi-per-un-laboratorio-di-scrittura-in-classe/UM11218873>